

L'ospedale di Pinocchio

Pubblicato: Lunedì 4 Luglio 2005

In Regione vogliono saperne di più sul “clima organizzativo” all'interno degli ospedali, cioè si desidera capire come viene percepita la qualità dell'organizzazione attraverso le valutazioni fatte dai dipendenti. A settembre un istituto specializzato, nel rispetto dell'anonimato, al “Circolo” e negli altri ospedali dell'Azienda, fornirà a un campione di 300 persone su circa 3000 un questionario e così sapremo che cosa pensano del loro direttore generale coloro che lavorano nei nostri nosocomi.

Roberto Rotasperi ha scritto una lettera che trabocca entusiasmo per l'iniziativa e lealtà verso i dipendenti, dai quali egli infatti si attende risposte sincere e chiare alle domande formulate nel questionario regionale. «Ciò contribuirà – scrive Rotasperi – al buon esito dell'indagine nonché all'individuazione delle azioni che dovranno essere avviate con degli appositi piani di miglioramento della nostra organizzazione aziendale».

Chissà se sarà possibile estrapolare dall'intero contesto aziendale i pareri, anonimi, dei soli dipendenti del “Circolo” contattati dall'istituto di ricerca. Il dato sarebbe interessante perché il nostro ospedale ha qualche problemino in più rispetto agli altri poli aziendali e non a caso è un cliente fisso delle cronache. Anche la raccolta di intenzioni di voto, fatta a spron battuto da un mio collega su un campione ampio, tanto da fare quasi concorrenza a quello ufficiale, ha dato indicazioni nette: nessun pesante processo a Roberto Rotasperi, ma il “clima organizzativo” tende al brutto.

L'indagine ha visto segnalare magagne vecchie e note e affiorare di nuove situazioni di forte disagio riconducibili al rapporto con l'Università, c'è tuttavia da sottolineare un dato importante: la contestazione in genere non è rivolta al direttore generale bensì alla Regione, alla quale viene attribuita anche l'ultima distruzione di una grande tradizione, quella di Dermatologia dove sarebbe rimasto un solo medico(!) mentre Gallarate è diventato il riferimento provinciale della specialità e può addirittura contare su 30 posti letto.

E a proposito di specialità si teme di vedere affondare Gastroenterologia, altra grande scuola ospedaliera, dopo che

l'ateneo ha chiuso i corsi di specializzazione per i quali invece ci sarebbero state richieste da parte di giovani medici.

Il varesino Raffaele Cattaneo, braccio destro di Formigoni, ha ricordato che il nuovo ospedale di Varese è una delle grandi opere lombarde delle quali deve occuparsi, ma c'è un altro ospedale che va ricostruito e rilanciato, quello delle persone che ci lavorano da sempre con grande dedizione e che in cambio ottengono solo frustrazioni. E' dialogando con medici e paramedici, conoscendo a fondo i loro problemi e investendo in uomini e risorse che si fa grande un ospedale e si serve al meglio la comunità.

Se l'indagine sul clima organizzativo (a proposito, quanto costa?) dovesse offrire qualche giudizio positivo il Pirellone non si faccia illusioni: potrebbe solo ringraziare un serio dirigente come Rotasperi, ma avrebbe di fronte pur sempre una realtà angosciata.

E sarebbe un guaio in più vestirla da Pinocchio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

